

INTERVISTA AD ANNA ASCANI

# «Dalla mia Umbria lezione preziosa Unità costruita su progetti concreti»

La deputata del Pd nativa della regione: «Il centrosinistra deve rappresentare tutte le sue anime. Quella cattolica ha un forte peso e Proietti ha saputo fare la differenza»

MATTEO MARCELLI

**P**er Anna Ascani, deputata demumbra e vicepresidente della Camera, quella della sua regione è «una lezione di unità» costruita su «progetti concreti». La speranza è che il risultato porti il Pd a «discutere di temi anche a livello nazionale», possibilmente evitando «chiacchiericci e discussioni sterili».

**Ascani, il Pd ha ottenuto un ottimo risultato. Gli elettori hanno premiato il nuovo corso targato Elly Schlein?**

Hanno premiato lo sforzo di restare sui temi, di non essere litigiosi, di non alzare i toni, di essere concreti e, a livello umbro, di essere stati promotori di un'alleanza larga, non improvvisata e che ha tenuto insieme tutti. La ricetta è la stessa indicata dalla nostra segretaria, ma applicata al contesto specifico: stare sui temi che interessano alle persone e individuare insieme la figura migliore per rappresentarli. Stefania Proietti lo è stata.

**Proietti è un'esponente cattolica e in Liguria c'è stata una sconfitta dovuta, almeno in parte, all'assenza del centro nella coalizione. C'è ancora posto per un'alleanza progressista che escluda quell'area?**

Credo che il centrosinistra debba rappresentare tutte le sue anime. Ogni volta che rinuncia a un pezzo e si divide rischia di perdere. Per vincere bisogna essere uniti e cercare di parlare a tutti gli elettori del centrosinistra. La componente cattolica ha un forte peso per noi, è un dialogo che dobbiamo tenere aperto e in questo Proietti ha saputo fare la differenza, ma senza rinunciare al dialogo con gli altri elettori.

**Perdoni l'insistenza: l'allargamento al centro è o no una necessità?**

Il centro deve starci nel centrosinistra, altrimenti non avrebbe neanche senso chiamarlo così. Dopo di che non lo si fa con le alchimie, le sigle o i simboli, ma sui temi e individuando le persone migliori per rappresentarli.

**E come pensate di convincere Conte su questo punto?**

Credo che i numeri e i risultati servano molto di più delle parole. Il percorso che abbiamo fatto in Umbria l'ha convinto. Lì c'erano tutti e lui ha visto che in questo modo si può vincere. Ora, siccome l'obiettivo di tutti i nostri alleati è ridare al Paese un governo di centrosinistra liberandoci di questa destra, è chiaro che per farlo bisogna stare insieme. In Umbria non siamo partiti dai simboli, ma dalle priorità: sanità pubblica, giovani, lavoro e ambiente. A livello nazionale vale la stessa cosa, non a caso sulla sanità pubblica faremo una battaglia comune sulla legge di bilancio, sul salario minimo l'abbiamo già fatta e sull'autonomia differenziata la stiamo facendo.

**Insomma, almeno nelle battaglie comuni il campo largo c'è già.**

L'espressione "campo largo" non mi è mai piaciuta e non l'ho mai usata. Preferisco centrosinistra, che è molto più chiaro per chi ci guarda. Comunque c'è, eccome, e vince.

**Vi preoccupa il declino del M5s?**

Alle regionali è sempre stato altalenante. Ovviamente abbiamo bisogno di alleati forti, perché il Pd non è autosufficiente né vuole esserlo.

**L'affluenza però è calata ancora. Non la preoccupa?**

Certo. La mia più grande paura è che dentro questo astensionismo ci sia anche quello dei giovani. Sarebbe il sintomo di una sfiducia complessiva nei confronti della politica sui temi che i giovani sentono come più rilevanti. Torniamo a parlare di questo, meno gossip e più discussioni di merito sulle ricette che abbiamo per il Paese e che ci differenziano dalla destra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

